

**CI SI SPOSTA DI PIU' PER LAVORO
NON TROVANDO OPPORTUNITA' IN CITTA'
I SENESI HANNO COMINCIATO A GUARDARE
FUORI RECANDOSI IN ALTRE CITTA'**

**MOBILITA' SOSTENIBILE
LA VIABILITA' URBANA SI BLOCCA
PERCHE' SPESSO NON ESISTE UNA VERA
ALTERNATIVA**

Incidenti mortali, è allarme rosso Media più alta di tutta la Toscana

L'analisi di Simone Borghesi dell'Osservatorio sulla sicurezza stradale

di LAURA VALDESI

«SONO un economista. Mi occupo di mobilità sostenibile e dei problemi, in termini di costi ambientali e di risorse pubbliche, connessi agli incidenti stradali. Pensiamo alle degenze ospedaliere, ovviamente alla mortalità. Uso un termine forse un po' crudo ma esistono una serie di costi indotti che finiamo per pagare come società». Un punto di vista particolare quello che il professor Simone Borghesi dell'Università di Siena porta dunque nell'Osservatorio regionale per la sicurezza stradale che qualche giorno fa si è insediato, inaugurando una nuova tappa del suo percorso.

Professor Borghesi, non sarà mica l'ennesimo poltronificio?

«Ma no... Nasce come organo di consulenza permanente del consiglio regionale. L'obiettivo è indirizzare le politiche su questi temi, perciò è composto da esperti di aree diverse fra cui il sottoscritto che è una new entry. Non serve solo rifare il manto stradale ma anche pensare alla mobilità pubblica, alle politiche educative e sanitarie, all'informazione dei giovani. Alla giunta e al consiglio è già stato inviato un documento che contiene alcune proposte. Insomma, non siamo un gruppo che si parla addosso, la mia percezione è opposta. Posso anticipare che spero di poter portare alcune iniziative che abbiamo in mente anche a Siena. Magari nelle scuole, per far capire l'importanza di un certo stile di guida».

Mobilità: più luci o ombre?

«Purtroppo ombre. E' evidente, stando ai dati esaminati nella riunione dell'Osservatorio, che Siena presenta problemi maggiori rispetto ad altre province. Le cifre sulla mortalità legata agli incidenti automobilistici sono ben oltre

la media. Quella della provincia di Siena, calcolata per milione di abitanti, è superiore di circa un terzo rispetto a quella Toscana e più alta delle altre province».

Come se lo spiega?

«Ci sono picchi legati al flusso turistico estivo. Le nostre strade non sono utilizzate solo dai senesi ma anche da un numero consi-

IL CONSIGLIO

**«Siena deve investire
sullo snodo ferroviario
altrimenti resta solo l'auto»**

stente di visitatori come in altre parti della Toscana. Ciò premesso, è la fotografia di una realtà preoccupante».

Soluzioni?

A mio avviso, lo dico sommessamente, il nocciolo sono le infrastrutture. Il transito è tutto su gomma, non c'è ferrovia. I turisti arrivano in auto, aumenta il traffico e quindi incidenti e mortalità. Dovremmo decongestionare le nostre strade. Ogni volta che mi sposto, anche a livello intercontinentale, la parte più faticosa del mio viaggio è sempre la Siena-Firenze! Ma c'è anche un elemento sociale...».

Sentiamo.

«Stante le difficoltà nel trovare lavoro, ci si sposta da Siena verso altre città. C'è quindi un'accresciuta pressione sui mezzi di trasporto ma non esistono le risorse per le arterie di comunicazione. Non tutti possono recarsi a lavoro con il bus, occorrono sistemi alternativi che 'parlano' con quello ferroviario».

L'Osservatorio non potrà risolvere tutti questi problemi...

«Proverà tuttavia a indicare delle priorità individuando gli interventi più efficaci, facendo sì che siano portati in fondo. Dal primo incontro sono uscito abbastanza ottimista per la qualità delle persone ma anche provato dai numeri. E' una strage silenziosa. Nel 2014, per dare un numero, sono morte 250 persone in Toscana».

Che consiglio darebbe a Siena?

«Deve investire sullo snodo ferroviario. E' stata rifatta l'area della stazione, collegata bene e con terminal, rifatto l'impianto di risalita. Ma non c'è un adeguato numero di treni! Secondo: esistono anche problemi di rientro in città. Basta guardare le code sempre più lunghe per tornare da Firenze. Sarà un'impressione, diamo la colpa ai lavori ma il traffico veicolare è in aumento e le strade sono le stesse».



DOCENTE Simone Borghesi insegna alla facoltà di Economia



